
Repubblica Centrafricana: p.Trincherò (missionario a Bangui), "30 morti tra i ribelli e persone in fuga. Ora c'è silenzio e preoccupazione"

"In città c'è molto silenzio e molta preoccupazione": così padre Federico Trincherò, missionario carmelitano scalzo da 11 anni a Bimbo, alla periferia di Bangui, descrive al Sir il clima che si sta vivendo nella capitale della Repubblica Centrafricana, dopo gli scontri di ieri: gruppi di ribelli hanno tentato di entrare in città ma sono stati respinti dall'esercito e dalle forze di pace dell'Onu. "Il bilancio provvisorio è di 30 morti - riferisce - la maggior parte ribelli. Molta gente ha abbandonato i quartieri dove ci sono stati gli scontri per trovare rifugio in zone più sicure. Il coprifuoco è stato anticipato alle 18". Nel monastero del Carmelo la situazione è normale. Padre Trincherò, che si occupa della formazione dei seminaristi, ha svolto regolarmente le lezioni. "Per ora tutto sembra tranquillo - conclude - Ma abbiamo veramente bisogno di preghiere e vicinanza". Le violenze generate da gruppi armati nelle ultime settimane - in seguito alle elezioni presidenziali che hanno riconfermato al potere il presidente uscente Faustin Archange Touadera - hanno costretto circa 30 mila persone alla fuga verso Paesi limitrofi.

Patrizia Caiffa